

questo affatto polare, ed assolutamente inaccessibile a qualsiasi navigatore. Per due volte percorso il mare del tropico, determinai la posizione di alcune terre, che appena si conoscevano da prima, altre ne scopersi di nuovo. Io spero che omai non si parlerà più di continente australe, ciò che ha occupate le potenze marittime dell'Europa per ben due secoli. Tolle così le incertezze, che prima esistevano riguardo alla parte meridionale del globo, molte ne rimanevano sulla possibilità, o impossibilità di veleggiare alle estremità dell'emisfero settentrionale, ed in particolare sull'esistenza di un passaggio atto alla navigazione fra l'Oceano Atlantico e il mar Pacifico, sia venendo d'oriente, e seguendo le spiagge dell'Asia, sia entrando dalla parte occidentale, e costeggiando il nord della America. Ben comprendevasi, che ove tale comunicazione avesse esistito, cessando il bisogno della lunga e penosa navigazione al Capo di Buona Speranza, più brevi e quindi più utili alle mire commerciali sarebbero divenuti i viaggi al Giappone, alla Cina, alle Indie orientali. Lungo tempo si occupò di tale ricerca la nazione inglese, e agli arditi navi-